COS'È E COME FUNZIONA IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Il Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese (Pillola n° 4 giugno 2017) è gestito per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) dal Mediocredito Centrale S.p.A. E' uno strumento destinato alle PMI e ai professionisti di ogni settore con l'eccezione delle attività finanziarie ed il cui intervento assistito dalla garanzia dello Stato abbatte il rischio degli intermediari finanziari nella concessione di credito.

Il Fondo non interviene direttamente nel rapporto tra banca e cliente, per tale motivo i tassi di interesse, le condizioni di rimborso ecc., sono lasciati alla contrattazione tra le parti. Sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie. L'accesso alla garanzia pubblica può avvenire sulla base di una valutazione da parte del Fondo stesso effettuata sui dati di bilancio (o delle dichiarazioni fiscali) degli ultimi due esercizi. Le start up sono invece valutate sulla base di piani previsionali.

La domanda di garanzia non può essere inoltrata direttamente da aziende o professionisti al Fondo ma è necessario rivolgersi a una Banca o a un Confidi (in quest'ultimo caso il Confidi - Pillola n°1 marzo 2017- chiederà una controgaranzia al Fondo sulla garanzia emessa a favore della banca su cui è appoggiata l'operazione). Tutte le banche sono abilitate a presentare le domande mentre occorre rivolgersi ad un confidi accreditato. L'intervento è concesso, fino ad un massimo dell'80% del finanziamento, su tutti i tipi di operazioni sia a breve che a medio-lungo termine, sia per liquidità che per investimenti. Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista un importo massimo di 2,5 milioni di euro, un plafond che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito, senza un limite al numero di operazioni effettuabili. Il limite si riferisce all'importo garantito, mentre per il finanziamento nel suo complesso non è previsto un tetto massimo.

Dal 14 giugno 2017 è operativo il nuovo modello di valutazione delle PMI. Per il momento il modello viene utilizzato in maniera ufficiale solamente nella valutazione delle operazioni di Finanziamento "Nuova Sabatini" ma ad inizio 2018 sostituirà integralmente il precedente modello di scoring basato sugli ultimi due bilanci della società richiedente.

Il nuovo modello analizzerà i risultati dell'ultimo bilancio aziendale, la situazione degli utilizzi bancari attraverso le banche dati CRIF o CRBI e verificherà la sussistenza di importanti eventi predittivi dell'insolvenza aziendale. I risultati di queste tre analisi genereranno un giudizio sintetico sull'azienda che viene ricondotto a 5 fasce di valutazione (l'ultima non ha accesso al Fondo). Con il nuovo modello cambierà anche la percentuale di garanzia offerta dal Fondo ai richiedenti, che viene modulata sulla base del rating, in modo da assicurare alle aziende che hanno maggiori difficoltà di accesso al credito una percentuale significativamente più alta di copertura, che va progressivamente a diminuire col migliorare della classe assegnata.

CONFINDUSTRIA
Verona

Ricordiamo che:

L'Ufficio Finanza e Credito è a disposizione per eventuali approfondimenti.

Neafidi è il consorzio fidi presente con personale e uffici presso la struttura di Confindustria Verona.